

C A P O IV.

Morte del doge Vitale I Micheli: gli succede Ordelafo Falier.

Non era compiuto per anco il quinto anno del ducale governo di Vitale I Micheli, che la morte ne troncò il corso. Qualche cronaca lo disse ucciso da un sicario, che aveva nome Marco Casolo, e che subì ben tosto coll' estremo supplizio la pena dovuta alla sua fellonia. Fu eletto dalla nazione a succedergli Ordelafo Falier: nell' anno 1101.

Ai tempi di questo novello doge si rinnovarono le militari imprese dei crociati nell' Asia; per la cui assistenza dovette Baldo-
vino I, re di Gerusalemme, invocare le forze navali dei veneziani. Molti a Venezia vi si opposero a tutto potere, perchè grave scapito ne sentiva per quelle spedizioni il commercio, del quale egli soli erano padroni in tutti i porti dell' Asia e particolarmente in quelli della Siria e della Grecia. Ciò mostra falsissima l' asserzione del Fleury, il quale nella sua storia ecclesiastica (1) raccontò « che le » Crociate in gran parte si continuarono dai latini per li vantaggi » temporali, che ne trassero al commercio loro, specialmente Ve- » nezia, Genova, Pisa e Fiorenza. » Ed a questo racconto fece eco il Laugier. Ma sì all' uno che all' altro sfuggì d'occhio o fu ignoto, che i veneziani avevano in quelle regioni, assai prima delle guerre de' crociati, un fioritissimo traffico, e che il diffondersi per mezzo di quelle spedizioni il commercio anche alle altre nazioni d' Euro-
pa, le quali avevano preso la croce, era tutto a danno di loro. Ed egli stessi, tanto strettamente legati sino a quel tempo in alleanza cogl' imperatori di Oriente, aggregandosi alle crociate, e formandone parte, provocavano contro di sè lo sdegno di quelli, cui sappiamo quanto erano avversi a quelle spedizioni; e perciò venivano

(1) Discorso VI, premesso al tom. XVIII.